Anno XI N. 261 — Udine, Giovedì 15 novembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Le elezioni in Prussia

Le elezioni per il Landtag hanno modificato un poco la situazione parlamentare.

Il centro cattolico non ha perduto un solo deputato, anzi, stando alle ultime notizie, avrebbe guadagnato un seggio di più. I progressisti, al contrario, sono stati battuti in una quindicina di dipartimenti e rimpiazzati dai nazionali liberali.

Oggi il Landtag prussiano non ha altro a fare che mettersi a votare le leggi e a discutere il bilancio.

Siccome poi non gli è permesso di rinversare alcun ministero nè alcun governante, così il risultato delle elezioni non ha avuto una grande importanza politica. Ciò prova solamente che il paese è d'accordo col re per mantenere la costituzione e permettere alla casa (reale altra volta, oggi imperiale) degli Hohenzollern di continuare l'opera di ingrandimento della fortuna e della potenza prussiana. Si sa che in Prussia le elezioni per il Landtag non si fanno nel medesimo modo col quale si regolano quelle per il Reichstag in tutte le regioni dell'Impero Germanico.

Per il Reichstag l'elezione si fa col suffragio universale diretto ed a scrutinio segreto.

Il Landtag invece viene eletto dal voto di due categorie di elettori ed a scrutinio pubblico.

Ogni gruppo di duecento cinquanta abitanti ha diritto ad un elettore secondario. Gli elettori primarii sono ripartiti in ogni circoscrizione in tre classi o collegi. Queste categorie sono formate in modo che cadauna d'esse comprende degli elettori (qualunque ne sia il numero) i quali pagano il terzo delle contribuzioni dirette del distretto.

Non è così soltanto il numero che vien rappresentato in questa maniera d'elezioni, ma son piuttosto gli *interessi*.

Nella terza classe, si riuniscono insieme gli elettori di cui le quote di contribuzioni sono minime; nella seconda si pongono in un sol gruppo quelli che pagano delle quote medie; nella prima stanno i contribuenti i più carichi d'imposte.

Ogni classe, qualunque esso sia il numero degli elettori che la compongono, ha diritto a un elettore secondario. Ne consegue perciò che la terza classe è la più importante pel numero degli elettori, la seconda è un *po'* meno pel numero, e la *prima* quella che rappresenta i più grassi interessi è inferiore alle altre due.

Questo sistema di votazione è completamente opposto a tutte le teorie democratiche della sovranità del numero che è prevalso in Francia e che ha poi dato così tristi risultati.

Alle elezioni del Landtag, il voto non è segreto, sia che si tratti di elettori primarii, sia che si tratti di elettori secondarii.

Il presidente dell'elezione fa l'appello nominale di cadaun elettore. Questo qui risponde ad alta voce e dice qual candidato vuol scegliere.

L'elettore secondario non ha obblighi di sorta, egli è libero del suo voto. Gli elettori secondarii sono eletti non per una sola *lezione* ma per tutto il periodo della legislatura, o cioè secondo l'attuale legge, per cinque anni.

Riassumendo: ecco il risultato definitivo delle elezioni al Landtag di Prussia.

Vennero eletti:

131	Conservatori	(prima erano 138)
67	Conservatori liberi	(» » 64)
87	Nazionali liberali	(» » 72)
99	Centro Cattolico	(» » 98)
29	Progressisti	(» » 40)
3	Democratici	(» » 4)

e infine 15 Polacchi e 2 Danesi.

PERCHÈ È VENUTO L'IMPEPATORE

La *Correspondance de l'Est*, giornale che si pubblica in francese a Vienna, riceve da Roma le seguenti informazioni:

Si è molto notato il fatto che l'imperatore Guglielmo II, venendo a Roma, aveva un seguito di generali più grande di quello che si era portato seco a Vienna. Si è saputo, contemporaneamente, che alla frontiera del Friuli, parecchi generali e funzionarii italiani si unirono all'Imperatore e lo accompagnarono a Roma. Inoltre il governo ha messo in contatto diretto coll'imperatore i migliori generali, Pianell, Cosenz, Pallavicini, d'Oncieu, Lanza, senza dimenticare i ministri della guerra e della marina e i migliori officiali della flotta.

Tale contegno spiega ancora un altro incidente significante. Si è profittato di questa visita per tenere un grande Consiglio militare e navale, all'oggetto di discutere, in caso di guerra con la Francia, il piano strategico, militare e politico, già stabilito da lungo tempo.

I generali che accompagnavano l'Imperatore erano quelli stessi che sono destinati ad un comando nell'Alto Reno, donde dovranno prendere le mosse per operare la congiunzione coll'esercito italiano in Savoia; mentre i generali italiani, messi a contatto coll'Imperatore, sono quelli stessi che dirigeranno la guerra contro la Francia. Per tutto ciò la visita dell'Imperatore è considerata *come un'importantissima presa di possesso dell'esercito italiano.*

LE RISCOSSIONI DELL'ERARIO

Nei quattro mesi decorsi dal 1 luglio a tutto ottobre:

Le imposte dirette hanno dato 110,701,584 lire, con una diminuzione di L. 413,342 sull'introito del periodo corrispondente nell'esercizio 1887-88.

Le tasse sugli affari hanno prodotto lire 66,813,450 con una diminuzione di 980,400 lire.

È una diminuzione di L. 9,800,315 si ebbe a constatare negli introiti delle dogane, che furono di L. 207,358,161 contro la somma di lire 217,158,477 raggiunta nel precedente esercizio.

Il minore introito della tassa sugli affari era alla fine di settembre di L. 1,036,702; e si diceva prodotto da una riscossione straordinaria di tasse avvenuta nel settembre del 1887.

Ora la differenza si è ridotta alla somma che abbiamo indicata di L. 980,400, il che mostrerebbe che vi è stato in ottobre un lievissimo aumento.

Mancano ancora le cifre particolari degli introiti delle dogane e degli altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle, dalle quali risulterà quanta parte spetti, della rilevante diminuzione di presso che dieci milioni, alla tariffa doganale, e quanta alla diminuzione dei tabacchi e di altri consumi.

Le vittime delle guerre

La *Deutsche Zeitung* calcola che nei 6000 anni dacchè esiste il mondo, ben 200,000,000 di uomini hanno perduto la vita nelle guerre le quali ammontano a circa 4000.

Secondo una statistica militare austriaca, l'Austria-Ungheria ha perduto dal 1495 al 1878 per causa di guerre, 1,085,000 combattenti.

La guerra del 1866 ha costato la vita di 45,000 combattenti; la franco-tedesca del 1870-71 di 133,050 e la turco-russa del 1877-78 di 225,000 combattenti.

Ad onta del perfezionamento delle armi le guerre diventano sempre meno sanguinose.

Nelle guerre di Federico il grande di Prussia le perdite di combattenti dei prussiani erano in media il 38 al 40 per cento; l'esercito austriaco, ha perduto, benchè vittorioso, alla battaglia di Aspern contro Napoleone I quasi il 50 per cento dei combattenti, mentre i prussiani hanno perduto a Sadowa (Königgrätz) soltanto il 4 per cento e gli austriaci l'11 per cento.

La battaglia di Mars la Tour, la più sanguinosa della guerra del 1870-71, ha causato all'esercito tedesco la perdita del 22 per cento dei suoi combattenti.

---

19 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Udendo quella musica dolcissima, Titmouse si sentì l'acquolina alla bocca, e si impegnò, con un giuro solenne, a pagare ad Huckaback la somma di cento sterline sulle prime quote che fossero per conseguargli i signori Quirk, Gammon e Snap, qualora egli gli prestasse subito dieci scellini.

— Dieci scellini! gridò vivamente Huckaback; per San Giorgio!... è una somma ragguardevole per me!

— Volete dunque vedermi in completa miseria?... chiese Titmouse; giacchè se domani non pago *mistress* Squallop, essa farà vendere tutto ciò che posseggo... abiti e gioielli!

— Quand'è così... Ebbene, acconsentirete voi a farmi una piccola obbligazione per iscritto?

— Tutto ciò che vorrete, purchè io abbia i dieci scellini.

— In tal caso, io vi prendo in parola disse Huckaback cercando nel cassetto del suo tavolo un foglio di carta, una penna ed il calamaio. So bene, soggiunse ridendo, che ciò non mi servirà mai, e che codeste cento sterline non rappresentano un scellino... di maniera che voi potete benissimo scrivere *duecento*...

— No, no, duecento!... sarebbe troppo, disse Titmouse; cento sterline sono già una bella somma!

— Hum!... riprese Huckaback in tono secco; vedo che avete dimenticato il bel regalo che mi avete fatto l'altra sera... supponiamo, dopo tutto, ch'io sporga querela contro voi... credete forse che ve la cavereste con meno di trecento o quattrocento sterline *fra danni e spese*?

Titmouse si diè a riflettere.

— Come! esitate? gridò Huckaback.

— M'avevate giurato che tutto era dimenticato, rispose Titmouse inquieto dell'andamento che stava per prendere il loro conversare.

— Che! voi credete ch'io abbia dimenticato le vostre brutalità? Sappiate adunque che fisicamente io me ne risentirò per tutta la vita!... Me ne accorgo benissimo dagli atroci dolori che provo alle reni ed allo stomaco...

— Ah! replicò Titmouse senza riflettere che quella tal scena non aveva avuto testimonii; ah! mio caro Huckaback, io ho sofferto più di voi in quel frangente... Però tutto ben calcolato, trovo che cento sterline, per una picchiatura e dieci scellini, gli è un bel pagare! In quanto a me non esiterei a fare il contratto... E poi, ammiccando dell'occhio in guisa molto significativa, ho ricevuto buone notizie da quei signori...

— Buone notizie? gridò vivamente Huckaback; narratemi tutto, caro Titmouse, tra amici non ci hanno da essere segreti.

— No, non vi dirò verbo... non voglio *espormi una seconda volta a dovermi bisticciare* coi sigg. Quirk e Comp... D'altronde, ora che ci penso meglio, dieci scellini non mi bastano; mi occorre una sterlina.

— *Benissimo! benissimo!* disse Huckaback che, a sua volta, provava qualche inquietudine.

— E, notate bene, io non sono disposto a dare più di cinquanta sterline d'interesse.

Huckaback si diè a zuffolare con forza e si abbottonò, con una mossa assai vivace, la tasca che conteneva il suo danaro, onde a conoscere con siffatta pantomina che le loro trattative dovevano considerarsi pienamente *interrotte*.

— Una lira sterlina! diss'egli con enfasi; e perchè non un milione?

— Ebbene!... replicò Titmouse, mi contenterò di dieci scellini.

— Ah!... eccovi più ragionevole, caro Titmouse; e per farvi vedere che vi tratto da amico, mi contenterò di cinquanta sterline invece di cento... Dovreste però darmi qualche oggetto in pegno.

Titmouse fe' un movimento d'indignazione.

— Via! via! non lo esigerò assolutamente, riprese Huckaback; poichè ciò non vi garba... Scrivete almeno l'*obbligazione*.

Titmouse porse la penna ad Huckaback, il quale, poco esperto circa il modo di compilare una *cambiale*, scrisse quanto segue:

« Tutti sanno che voi promettete di pagare al signor Huckaback, portatore di questo biglietto, a vista, la somma di cinquanta lire sterline in moneta sonante, sulle vostre *proprietà*, se voi entrate in possesso, valore ricevuto in contanti.

« B. HUCKABACK.

22 *luglio* 18... »

— Ed ora, o Titmouse, se siete un uomo d'onore, firmate... io non mi servirò mai di questo biglietto... E' solo per provare l'onor vostro.

In quel critico istante un pensiero luminoso sorse nella mente di Titmouse, cioè che quell'*obbligazione non era scritta* su carta bollata. Allora non esitò affatto ad apporvi la sua firma, rivolgendo in pari tempo all'amico i più vivi ringraziamenti. Huckaback intascò quel biglietto con ostentata noncuranza, come se quel pezzettino di carta non avesse proprio agli occhi suoi valore alcuno; quindi snocciolò i dieci scellini a Titmouse, il quale, raggiunto così il fine propostosi, uscì immediatamente... rimanendo ciascuno dei due onorevoli contraenti nella ferma convinzione di aver corbellato l'altro.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.

La tutela dell' igiene.

Fani e Mecenni domandano l'urgenza della petizione con la quale moltissimi membri del congresso d'igiene, tenutosi a Brescia, espongono parecchie osservazioni sul progetto relativo alla tutela dell' igiene e salute pubblica, chiedendo modificazioni agli articoli 1, 12, 38.

La riforma della Pubblica Sicurezza.

Gli articoli 78 e 79 promuovono abbastanza vive discussioni. Cambray-Digny continua il suo discorso sull'art. 78 interrotto ieri. Rileva che nella maggioranza dei comuni le congregazioni di carità non hanno fondi, onde non sa come possano chiamarsi a contribuire al mantenimento degli ospizi per gli inabili al lavoro. Non crede poi che la proprietà delle opere pie elemosiniere possa senza loro consenso sequestrarsi a vantaggio di uno speciale oggetto. Così perderebbero il loro carattere tanto da scoraggiare tutti coloro che volessero contribuire ad aumentare codesta proprietà. D'altra parte, aggiunge l'oratore, le congregazioni di carità e le opere pie elemosiniere non trovansi che nei grandi comuni.

In tutti gli altri il mantenimento dei poveri graverà sui comuni che saranno costretti a lesinare sopra le altre spese più urgenti, più necessarie come ad esempio il mantenimento degli infermi poveri. L'oratore aggiunge altre considerazioni e conchiude col pregare vivamente il governo a non insistere sugli art. 78 e 79 riguardanti il mantenimento degli inabili al lavoro.

Lacava, dichiarasi favorevole al provvedimento di ricoverare in un ospizio gli inabili al lavoro, quantunque sia persuaso che la piaga di questuare non verrà per questo risanata.

Confuta gli argomenti di Cambray Digny ed appoggia le sue considerazioni all'esempio delle legislazioni straniere. Però egli domanda su quali enti debbasi far gravare la spesa relativa al mantenimento dei mendicanti; non sulle opere pie i cui statuti non possono distruggersi con la presente legge, non sui comuni che hanno i bilanci diggià oberati, amenochè non diasi loro la facoltà di imporre una tassa speciale.

Richiama quindi sul grave argomento tutta l'attenzione del presidente del Consiglio.

Spiega ritornando agli articoli proposti, come la società civile abbia stretto obbligo di provvedere agli inabili al lavoro, ma come, dopo maturo esame, egli e la commissione si sono accordati sui seguenti provvedimenti; art. 79 qualora non esista ricovero di mendicità nel comune o sia insufficiente, gli individui non abeti al lavoro, privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti alla somministrazione degli alimenti, sono collocati a cura dell'autorità politica, in un ricovero di mendicità od altro istituto equivalente di altro comune.

La spesa di mantenimento nell'istituto è sostenuta dalla congregazione del rispettivo comune d'origine se ne ha i mezzi o altrimenti dalle opere pie elemosiniere in esso esistenti ed in mancanza dal municipio, ed ove il municipio non lo possa, la spesa sarà a carico dello Stato.

La congregazione di Carità, le opere pie, il comune e lo Stato avranno diritto a far verificare se l'individuo che devesi mantenere sia realmente invalido al lavoro e nelle condizioni prescritte dal presente articolo. La congregazione di carità prendersi e destinare alla spesa del ricoverato le rendite delle confraternite del comune al quale esso appartiene. L'on. ministro augurasi che questo articolo che risponde ai concetti manifestati dalla maggioranza degli oratori o che sancisce un provvedimento civile ed umanitario sarà approvato dalla Camera.

Vastarini-Cresi dice che non gli sembra troppo chiara la portata dal nuovo art. 79 specialmente perciò che riguarda il concorso delle confraternite al mantenimento degli inabili al lavoro. Domanda schiarimenti.

Crispi risponde che intende con l'articolo proposto di addivenire **all' indemaniazione dei beni delle confraternite** a beneficio degli inabili al lavoro.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Il codice penale.

Canizzaro si duole di certe pene nel nuovo codice, *fra cui quelle che puniscono* l'infedeltà coniugale fra i coniugi separati. Prega la commissione a riesaminare la questione.

Ferraris dice: molti chiamarono questo codice un gran monumento. Potrà esserlo, ma convien attendere l'applicazione per giudicare i reali risultati. Forse s'incontreranno difficoltà e dolori.

Auriti riconferma il suo voto per l'approvazione del codice anche con l'abolizione della pena capitale. Non potendosi estendere la pena capitale in Toscana conveniva per ottenere l'unità del codice abolire simile pena.

Pierantoni combatte la proposta di Deodati di escludere dal codice il titolo del duello. Dimostra come le odierne condizioni non consentono di confondere il duello coi reati comuni. Ripete che il codice cavalleresco Angelini disciplinando la materia del duello, è l'unico mezzo per prepararne l'abolizione. Occupasi poscia degli articoli sugli abusi dei ministri del culto e ricorda essere stato relatore del progetto Mancini nel 1877 nell'altro ramo del parlamento.

Non si contradirà mai. Per lui il codice è tutto approvato.

Levasi la seduta alle 5 e mezzo.

ITALIA

Palermo — *Fotografie solari.* — All'Osservatorio di Palermo il prof. Riccò ha eseguito delle fotografie del sole quando questo stava all'orizzonte durante il tramonto o all'alba.

In queste fotografie si osserva quando il segmento visibile del sole è meno della metà dell'astro, allora al di sotto di esso apparisce sul *mare un'immagine* riflessa, assai ristretta a cagione della curvatura della terra e della inclinazione della superficie riflettente.

Mano a mano che il sole s'innalza, l'immagine riflessa si allarga e tutto, sole ed immagine, assume l'aspetto di un omega greco; poi l'immagine si stacca dall'astro, e dà una forma elittica assai stretta che la fa assomigliare ad una linea lucente, va sempre più allargandosi e perdendo la forma elittica, sino a che si confonde con la striscia luminosa che lascia il sole sul mare nelle ore meridiane.

Quando il sole s'innalza sull'orizzonte dietro qualche isola, allora l'immagine riflessa si spinge *al dinanzi dell'isola stessa*, e ciò perchè i raggi passano al disopra dell'ostacolo e possono così congiungersi all'osservatore. Questo fenomeno, osserva il prof. Riccò, dà una prova assai chiara della rotondità della terra, ed è notevole che esso non abbia richiamato l'attenzione degli antichi astronomi.

Ravenna — *Donnine a modo.* — Un giornale di Ravenna avea detto che in una commemorazione politica avea notato 10 o 12 donne vestite di nero che sembravano un picchetto della guardia nazionale. Il giorno dopo fu distribuito per Ravenna un foglietto volante nel quale si leggevano le seguenti frasi:

« Non è la prima volta che questi signori si occupano di noi. Lo fecero anche per la venuta di quell'uomo forte e generoso, che è Amilcare Cipriani. Allora disdegnammo rispondere. Ora non vogliamo tacere. . . . .

« Noi, in queste due circostanze, abbiamo alzata la bandiera rossa e nera, che consideriamo il simbolo della nostra emancipazione — noi lavoratrici delle risaie, dei campi — e speriamo che l'esiguo numero aumenti in brevissimo tempo. Noi siamo socialiste, internazionaliste (*soltanto?*) la nostra riunione ha assunto un nome di una *donna* — ammirazione agli stessi borghesi della Francia — di Louise Michel; e che volete voi altri?

« Lasciateci stare. Inneggiate alle signore di cui siete gli umilissimi servitori, e forse qualche cosa di peggio. Pensate che le rozze popolane, che non sfruttano per fare della carità pubblica, ma che invece sono sfruttate, potrebbero dimenticare di essere donne, o almeno delle solite donne. E allora aggiustereste i conti con noi, che verremo questa volta *a testa alta e pettorute*, a trovarvi fino al vostro ufficio di redazione. »

E non si creda che la minaccia fosse fatta per modo di dire: tutt'altro. Avendo il detto giornale continuato a trattarle leggermente, l'altra sera, come racconta la *Lombardia*, andarono a cercare il cronista di quel giornale, e a *testa alta e pettorute* gliene dissero di tutti i colori e quasi passarono alle vie di fatto.

C'è da sperare!!

ESTERO

America — *Carne americana in Europa.* — A Buenos Ayres si è di recente costituita, con un capitale di 50 milioni, una società che ha per iscopo la spedizione in Europa di bestiame vivo.

E' noto che specialmente nella Repubblica Argentina havvi una esuberanza grandissima di bestiame bovino del quale sono più apprezzate le pelli di quanto lo siano le carni che ancora si potevano in parte esportare ridotte ad estratto, e ciò appunto per la difficoltà di trasporto; la Società che pare abbia sciolto questo problema, al qual uopo si è provvista di vapori costrutti appositamente, imprende quindi una grande speculazione.

Germania — *I negoziati fra la Russia e il Vaticano giudicati a Berlino.* — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando l'affermazione di alcuni giornali francesi che i negoziati riguardo alla chiesa polacca fra la Russia e il Vaticano sieno un colpo diretto contro la Germania, dice che quei giornali dimostrano soltanto mancanza di educazione e di tatto politico. L'accordo fra la Santa Sede risponde agli interessi della Germania e non potrebbe non esserle gradito. La Russia e la Prussia hanno interessi comuni. Le concessioni che il Papa facesse alla Russia dovrebbero altresì servire alla Germania, mentre se il Papa assumesse una attitudine nettamente antirussa, si rifletterebbe pure sulla Prussia.

La pace colla Santa Sede risponde ai voti delle due parti della frontiera russo-prussiana; ove si turbasse da una parte, ne seguirebbe una reazione dall'altra.

Spagna — *Grave disastro.* — Scrivono da Barcellona:

Il capitano Budry, areonauta francese,

Appendice del CITTADINO ITALIANO 11

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Uno scrittore di messali — che dunque dal lato religioso quindi in relazione colla cappella di corte — ci si presenta in Pompeo Marincola, il quale nel 1607 già da undici anni viveva a Graz, mentre prima ne avea passati dodici ad Innsbruck. Non sappiamo poi, compiuto il loro servizio, quanto si fermassero a corte i due autori musicali Giambattista Buonometti e Giambattista Grillo.

Si comprende agevolmente che, mentre l'Italia avea il dominio nel campo delle arti belle, il maestro di danza non poteva essere che italiano. Egli rappresentava allora "l'uomo di mondo", la nobiltà così nella lingua come nel contegno, e dava "i giusti modi del ben portar la vita et di accomodarsi con ogni leggiadria di monimento alle creanze et gratio d'amore, convenevoli à tutti i cavallieri et dame" (*): doveva poi essere anche musico, almeno sonatore di liuto. Il primo che troviamo alla corte — poichè anche la provincia aveva il suo, e pure in città ce n'erano alcuni che nominiamo appresso — è Ambrosio Avanzo (1588), cui successe Ambrosio Bontempo, che godea molta stima presso l'arciduchessa, sicchè ella, il 1598, lo condusse con sè nel suo viaggio in Ispagna, ed era molto caro al duca, da cui nel 1606 ricevette un dono di millecottocento fiorini. Apprendiamo poi a conoscere quest'uomo anche da un altro lato, poco corrispondente all'indole leggera che da noi oggi si attribuisce a quelli che hanno tale professione; egli era cioè "protettore" dell'ospitale fondato a Graz per la gente di oltr'alpe, donde oggi è derivato l'ospitale e il convento dei fate-bene-fratelli. Gli successe più tardi Ortensio Alifante, che diè origine a una famiglia di maestri di danza nella capitale della Stiria, e che fece venire anche da Padova un suo concittadino, Alessandro Tini, "per un trinciante" (giuocatore di palla), rimasto tuttavia colà poco per la scarsezza di denaro.

Secondo il costume di oltr'alpe, dopo la danza era molto amato comunemente il giuoco della palla. Anzi allora dovettero confondersi tanto che ci è difficile alle volte separare il maestro dell'uno da quello dell'altra. In Italia servivano per ciò i grandi portici, come quello che a Bologna chiamasi il *broilo*. Questo giuoco, ancora usato in alcuni luoghi, deve aver ricevuto moltissime modificazioni; ma è certo che un buon *maestro di palla* era onorato del pari che il suo collega il maestro di danza. Nel 1605 troviamo alla corte come tale Ferrante Signorini, e nel 1610 Giovanni de Versi, un francese, intorno a cui apprendiamo che il posto di maestro di palla alla corte non bastava a nutrirlo, e che, per porre in assetto la casa adatta a ciò, fece tre viaggi in Italia, a Vienna e a Praga, poichè in generale il giuoco della palla rendeva poco profitto. Egli ritornò quindi in Francia, mentre dopo di lui entrava in servigio Agostino Granator, e appresso sembra che abbia tenuto il suo posto Giorgio Lodovico Reator (Creator?) della Torgada, pure spagnuolo, nel 1627 ucciso da un mercante sulla piazza.

Come capo guardaboschi non troviamo che Antonio Zio (detto anche Ziglio) dal 1605 al 1614.

Ed ora dalla residenza principesca e dai ministeri in essa esercitati passiamo al castello e alle sue cariche, collegando pure insieme l'arsenale e gli uffici a questo uniti. Il castello e la custodia di esso apparteneva sino alla fine del secolo decimosesto alla provincia; poi passò al governo, o, per meglio dire, alla corte. V'erano molti uomini di oltr'alpe nelle sue fortificazioni, ma come non ci occupiamo particolarmente del clero di lingua romanza, così neppure della milizia. La corte o il governo non avevano esercito; questo era mantenuto dagli stati, o in esso trovavansi pochi italiani; i quali pure dovevano in parte essere provenuti da famiglie già dimoranti nel paese, come il capitano Giovanni Tomaso Cassinedi. Del resto incontriamo fabbricanti di salnitro, Sebastiano Montanari, che nel 1587 eresse officina sul monte del castello, e nel 1618 Alessandro Malatesta, fabbricante di polvere nel 1601 Gabriele Bartazolo, maestri sellai all'arsenale Giacomo Martinengo (1573) o Biagio Polli (1602). Baldassare Furlan, prima alabardiere del corpo, diventò maestro delle guardie in castello, ed un N. Conduto fu custode dell'arsenale. Allorchè il colle mutò di padrone, l'arciduca pose Giulio Sara, prima podestà di Fiume, quale visconte e capitano del castello. Anche il successore di questo, Carlo Scarlicchio, venne di oltr'alpe, e fu chiamato al suo posto in un tempo pericoloso, cioè nel febbraio 1598, godendo, a quanto sembra, di una stima particolare. Infatti non molto dopo l'arciduca cominciò ad espellere dalla città pastori, maestri e cittadini protestanti, e doveva perciò essere sicuro di avere nel castello un uomo fidato. Scarlicchio fu appunto quegli che in tale occasione custodì i più turbolenti tra i protestanti arrestati, Hans Georg Kandelberger e il secretario provinciale Hans Adam Gabelhofer.

(Continua).

(*) Vedi l'opera di Cesare Negri milanese, detto il Trombone, *Nuove inventioni di balli*, Milano 1604.

doveva salire dalla *Plaza de Toros* nel suo areostato *Montgolfier*, egli doveva salire facendo esercizi ginnastici sopra un trapezio.

Tutto era pronto! Budry diede il comando: *La chez tout*, il pallone cominciò a salire.

Volle sventura che una delle funi non fosse del tutto slegata da un palo che teneva il pallone: il palo fu staccato dal suolo e andò a percuotere sulla testa l'areonauta, che cadde da una grande altezza.

Immediatamente dopo lo stesso palo precipitò da una grande altezza sopra la folla degli spettatori, uccise una persona e ne ferì gravemente altre; uno dei feriti è già morto in seguito all'amputazione di una gamba, il capitano Budry vive ancora, ma ha le ossa rotte e non c'è probabilità che possa sopravvivere.

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

Mons. Giorgio Plozzer L. 3.61.

Dal «Bollettino Giudiziario»

Swilly, vice-cancelliere alla pretura di Rovigo, è tramutato a Pordenone.

La Società anonima dei Tramvia di Udine

ha indetto pel giorno 18 corrente alle ore 10 ant. nei nuovi locali della Camera di Commercio l'assemblea generale degli azionisti per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione e deliberazione sull'attivazione del tronco della guidovia a cavalli da piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona e corrispondente aumento di capitale sociale mediante emissione di nuove azioni.

Il Presidente
P. Billia.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 45.a — *Grani*

Martedì. La piazza era fornita di ettolitri 1600 di granoturco, 30 di frumento, 70 di sorgorosso, 120 di lupini e quint. 205 di castagne. Ad eccezione di ettolitri 314 di granoturco che rimasero invenduti per difetto di domande, tutto ebbe esito.

Giovedì. Mercato bastantemente fornito. Si misurarono: ettolitri 1263 di granoturco, 50 di sorgorosso e 45 di lupini, e si pesarono: quintali 94,840 di castagne, 75 chilogrammi d'orzo brillato e 2,400 di fagiuoli del piano e del monte.

Rimasero invenduti ettolitri 300 di granoturco, 18 di sorgorosso, 24 di lupini e quintali 3 di fagiuoli per la mancanza di compratori.

Sabato. All'esordire del mercato la piazza era coperta di poco genere, ed i prezzi erano in rialzo; ma poi aumentata la quantità scesero del 10 per cento. Si contarono circa ettolitri 1730 di granoturco, 20 di frumento, 30 di sorgorosso, 45 di lupini; quintali 18 di fagiuoli e 155 di castagne. Rimasero invenduti ettolitri 522 di granoturco perchè di qualità scadente.

Rialzarono: i lupini cent. 46.

Ribassarono: il granoturco cent. 65, il sorgorosso cent. 28 e le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da 16 a 16.50, granoturco da 10 a 11.25, sorgorosso da 5.— a 5.25, fagiuoli del piano da 11.70 a 16.—, fagiuoli del monte da 27.— a 28.—, lupini da 7.— a 7.70, castagne da 5.— a 10.—.

Giovedì. Granoturco da 9.50 a 11.15, sorgorosso da 4.90 a 5.50, orzo brillato da 25.50 a 26.—, fagiuoli del piano 11.— a 16.—, lupini da 6.50 a 7.—, castagne da 7.— a 10.—.

Sabato. frumento da 16.75 a 17.—, granoturco da 9.— a 11.20, sorgorosso da 5.— a 5.55, fagiuoli del piano da 10.— a 13.—, fagiuoli del monte da 28.— a 32.—, lupini da 6.50 a 8.—, castagne da 5.— a 9.50.

Foraggi e combustibili

Martedì mercato mediocre;

Giovedì nulla causa l'imperversare del giorno prima;

Sabato mercato floridissimo.

Mercato dei lanuti e dei suini

S. V'erano: 11 castrati, 13 pecore, 7 arieti. Tutto venduto, parte per allevamento a prezzi di merito, e parte ai macellai della città ai prezzi seguenti:

Castrati da lire 0.95 a lire 1.02 al chilogramma a p. m.

Pecore da l. 0.58 a l. 0.67 al chilogramma a p. m.

Arieti da l. 0.80 a l. 0.85 al chilogramma a p. m.

300 suini. Vennero venduti per allevamento n. 125 a prezzi alquanto rilevanti, e n. 8 per macello da lire 98 a 100 al quintale a peso morto fuori il sangue.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo			al chil.	Lire 1,60
»	»	»	»	» —,—
»	»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,20
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,—
II. qualità, taglio primo			»	» 1,40
»	»	»	»	» —,—
»	»	secondo	»	» 1,20
»	»	»	»	» —,—
»	»	terzo	»	» 1,—
»	»	»	»	» —,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire 1,20
« »	. . . .	»	» 1,—
« »	. . . .	»	» —,—
«	. . . .	»	» —,—
Quarti di dietro	. . . .	»	» 1,60
« »	. . . .	»	» 1,50
« »	. . . .	»	» 1,40

Avviso di concorso

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo, N. 12 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza Liceale o quella di un Istituto Tecnico, sezioni di Agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si conferiranno per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Ministero di Agricoltura il 1.o marzo 1889 alle ore 9 antim.

Le domande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno al 10 febbraio.

Pei programmi ed altre condizioni di ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L.	9.—	10.50	All' ett.
Cinquantino	»	8.30	8.50	»
Giallone	»	12.—	12.20	»
Gialloncino	»	12.—	12.50	»
Semi-giallone	»	11.50	11.60	»
Sorgorosso	»	5.30	5.50	»
Segala	»	10.75	11.—	»
Orzo brillato	»	25 50	26.—	»
Frumento	»	16.75	17.—	»
Fagioli pianura	»	11.—	12.30	»
» alpigiani	»	27.—	31.—	»
Lupini	»	6.50	7.30	»
Castagne	»	6.—	9.—	Al q.le
Moroni	»	14.—	15.—	»

Uova

Uova al cento L. 8 50 a 9.—

Pollerie

Galline peso vivo	L.	0.90	a	0.95	Al kilo
Capponi	»	1.15	a	1.20	»
Pollastri »	»	1.10	a	1.15	»
Polli d'india femm.	»	0.85	a	0.90	»
» masch.	»	0.80	a	0.85	»
Anitre	»	1.00	a	1.10	»
Oche vive	»	0.75	a	0.80	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 2.—	a	2.10
» monte	»	» 2.15	a	2.20

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.	L.	0 00	0.—	al q.
» » II	»	» »	4.20	4.40	»
» della Bassa I	»	n. »	4.60	4.75	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.30	2.35	al q.
» in stanga	»	2.15	2.20	»
Carbone I qualità	»	7.—	7.50	»
» II »	»	5.—	6.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L.	7.—	7.50
Fagioli freschi	» »	18.—	20.—

Frutta

Pomi	» 10.—	14.—	al q.
Pera comuni	» 12.—	14.—	»
» Virgolè	» 16.—	18.—	»
» ruggine	» 18.—	20.—	»
Uva Americana	» 22.—	24.—	»
Nocelle	» 23.—	25.—	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Depressione nell'Inghilterra e Tunisia — pressione elevata intorno alla Russia occidentale e Penisola Balcanica — Ebridi 754 — Tunisia 757 — Riga 775. In Italia 24 ore barometro leggermente salito al nord disceso a sud, nevicate a nord — pioggie generalmente leggere in molte nazioni — venti del I.o quad. a nord del secondo a sud *temperatura aumentata Italia inferiore*, mare agitato costa Ligure tirrenica — stamane cielo coperto piovoso a nord — Barometro depresso Tunisia Sardegna Portotorres 757 — Portamaurizio, Livorno, Roma, Malta 762 — Versante Adriatico 766 — Milano 768. Mare mosso agitato.

Probabilità:

Venti freschi abbastanza forti settentrionali nord — intorno levante altrove cielo nuvoloso con qualche pioggia mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 16 novembre — s. Teodoro m. invocato nelle malattie dei bambini.

BIBLIOGRAFIA

Della *Favilla*, giornale triestino (1836-1846), lettura di Alberto Boccardi. Trieste, stabilimento art. tip. di G. Caprin, 1888 — un opuscolo in ottavo, di pag. 44.

Nel 1835 v'era a Trieste in via del Ponterosso un negozio di libri del quale era proprietario Giovanni Orlandini. Alla bottega dell'Orlandini, sebbene piccola e ristretta, accorrevano tutte le persone dotte e studiose della città, e la sera, fra le casse ancor piene di libri, si trattenevano in essa frequentemente a ragionare parecchi giovani scrittori, tra i quali il dottor Antonio Madonizza, l'abate Francesco dall'Ongaro Antonio Gazzoletti e Antonio Somma. Un giorno tra que' giovani sorse l'idea di fondare un periodico letterario settimanale, la cosa venne combinata in breve; e il 31 luglio 1836 usciva il primo numero della *Favilla*, avendo per fondatori e proprietari il Madonizza e l'Orlandini. Il nuovo foglio, che portava per motto il dantesco «poca favilla gran fiamma seconda», era piccolo, modesto, ma non tardò ad avere larga diffusione. Che i collaboratori della *Favilla* volessero attendere seriamente al compito propostosi apparisce dalla convenzione stretta il maggio 1838, per la quale il signor Carlo Fontana si assumeva «il protettorato e l'amministrazione economica del giornale, rinunciando generosamente ad ogni interesse e non riserbandosi che il diritto di escludere tutti quegli articoli che egli credesse poter toccare offensivamente il paese o gli individui», mentre gli scrittori già accennati si obbligavano a dare, secondo l'indole dei proprii studi, gli articoli necessari al giornale, i quali dovevano venir letti in apposite adunanze a tutti i cooperatori, perchè ne valutassero e discutessero i pregi, decidendo quindi per maggioranza di voti se i singoli scritti potessero essere o no stampati. Ognuno dei soci prometteva formalmente di adattarsi al giudizio dei colleghi e di attenersi con ogni scrupolo alle norme fissate dalla convenzione.

Mentre la *Favilla*, giusta l'indole sua, seguiva il movimento letterario italiano del tempo, si facea propugnatrice degli asili per l'infanzia, sorti da prima nella Scozia e perfezionati in Italia dall'Aporti e dal Lambruschini, e promoveva la società filotecnica che, col disporre annuali mostre di pitture e di sculture, fece risuonare il nome di Trieste tra quelli delle città più amanti delle belle arti.

Il signor Boccardi, nella sua importante memoria, dopo aver dato i cenni or ora compendiati, passa a discorrere degli scrittori che lavorarono per la *Favilla* durante gli undici anni in cui venne pubblicata. Tra questi vanno notati la contessa Caterina Percoto, il cav. Pacifico Valussi, il conte Gherardo Freschi di san Vito al Tagliamento, i due fratelli Zecchini e l'avvocato Putelli.

La *Favilla* cessò di uscire alla luce nel 1846 «coll'orgoglio — scrive il signor Boccardi — di potere in un toccante congedo attestare di essere vissuta sempre ligia al suo programma, avendo compiute molte opere belle, senza lasciare di se che liete ed oneste memorie».

Devesi poi ricordare che questa lettura, fatta alla società triestina di Minerva il 27 marzo 1886, venne pubblicata per il cinquantesimo anniversario (14 novembre) da che il cav. Pacifico Valussi, direttore del *Giornale di Udine*, nella *Favilla* si iniziava al giornalismo, «con ardore giovanile», come dice la dedica del signor Boccardi. Non v'ha dubbio che cinquant'anni di vita giornalistica sono una ben lunga carriera; e, se uno scrittore possa dire da vero: durante mezzo secolo non ho lavorato se non per diffondere le idee del buono e dell'onesto, ho combattuto sempre lealmente per la verità, apprezzai il bene dovunque mi si presentasse, lo spirito di parte non mi spinse giammai ad essere ingiusto con chi che sia la memoria, di un tale periodo di attività dovrebbe tornargli di dolce conforto, dovrebbe servire a sperdere dal suo spirito le nebbie meste del tempo.

Aldus.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 18 Novembre.

Si va sempre più accertando che le dimostrazioni spagnuole sono eminentemente rivoluzionarie, e specialmente anti tedesche. Bismarck si lamenta nei suoi giornali che Sagasta gli sfugge di mano e favorisce la Francia, la setta quindi temendo che Bismark potesse far ritornare al potere Canovas, organizzò le note dimostrazioni che hanno così carattere rivoluzionario cosmopolita.

***

Produce impressione la notizia che il conte di Parigi siasi messo d'accordo con Boulanger, temesi che ciò possa dar luogo a qualche grave avvenimento che potrebbe aver conseguenze gravissime. Anche Salisbury ha detto a Londra che il pericolo per la pace sta più nella sollevazione di popolo che nell'azione dei monarchi.

***

Ieri correva voce che il Coburgo fosse stato vittima di un attentato ma la notizia non fu confermata.

La discussione al Senato procede con calma ma gli sforzi della setta sono enormi per far votare il Codice tal quale. Sperasi non riuscirà nell'intento.

Il topo e l'elettricità

L'altra sera, mentre la Camera teneva seduta, rimase nella oscurità essendosi interrotta la corrente per un guasto avvenuto in piazza di Trevi al cavo conduttore. Ne fu colpa un topo il quale, introdottosi nel commutatore vi era rimasto fulminato. Il corpo del topo aveva unito i poli positivo e negativo, cosicchè la corrente elettrica aveva presa la via di terra bruciando tutto l'apparecchio.

Ieri mattina il corpo del topo, vittima del danno prodotto, e l'apparecchio guastato erano esposti in una delle sale di Montecitorio.

Fascio italiano.

Ieri, a Genova, alla partenza del vapore "Amerique" della società Fraissenet, per Buenos-Ayres, una ottantina di emigranti vennero respinti da bordo col pretesto che tutti i posti erano occupati, e ciò benchè fossero ad essi già stati rilasciati i biglietti e avessero pagato il nolo del viaggio. Il peggio è che i loro effetti già imbarcati, partirono senza di essi. — Spezia 14: Il treno inaugurale con le autorità è partito stamane per Pontremoli ove giunse a mezzodì salutato dagli evviva della popolazione numerosissima e dal suono delle musiche. — Il re è partito per Monza alle ore 4.55 pom. — Il *Don Chisciotte* assicura la commissione permanente sui tiri alla Spezia ricusò le corazze per la *Morosini* provenienti dalla fabbrica di Terni,

Fascio estero.

A Trieste si fanno grandi preparativi per l'imminente Congresso del *Pro Patria*, che avrà luogo il giorno 18 novembre al teatro Comunale di Trieste. — Un dispaccio da Cette annunzia che il vapore francese "Ville de Tunis" partito avant'ieri per Port-Vendres (dipartimento francese dei Pirenei orientali sul Mediterraneo), investì col brigantino italiano «Maria Giovanna», proveniente da Porto Empedocle, riportandone non lievi danni — Avvenne una esplosione nella miniera di Dolw. [illegible] 28 morti. — Gli studenti di Madrid preparano una grande dimostrazione nel 19 corr.; invitarono le altre Università a spedire delegati. Però il prefetto decise di impedire la dimostrazione sulle strade. La regina fece esprimere a Canovas il suo rammarico.

TELEGRAMMI

Granata 14 — Gli studenti percorsero le strade, bruciarono un giornale conservatore, quindi si dispersero. Gli studenti di Sant' Jago di Galizia preparano una dimostrazione identica.

Copenaghen 14 — La corazzata tedesca *Kaiser* avente a bordo il principe Enrico incagliò presso la batteria delle tre corone. Una scialuppa a vapore andò a prendere il principe.

Il re e il Kronprinz e gli altri principi ricevettero Enrico allo sbarco.

NOTIZIE DI BORSA

15 novembre 1888

Rend. it. 5 0|0 god. 1 genn. 1889	da	L.	98.—	a L.	98 20
id. id. 1 luglio 1889	da	L.	95 83	a L.	96.03
Rend. austr. in carta	da	F.	82.—	a F.	82.25
id in argento	da	F.	82.75	a F.	83.—
Fior. eff.	da	L.	209.—	a L.	210.—
Banconote austr.	da	L.	209.—	a L.	210.—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 novembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 dicem. 1888 partirà da **Genova il vap. STAMBOUL** cap. Candolle N. 743 G

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.º Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, N. 12.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori artico ri, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, è ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1878

Vero brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc, perfettamente igienico*, **molto economico** e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50, in tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Lazzi — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la *firma del fabbricatore* sull' etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al **Timbro marca di fabbrica**, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

Tip. Patronato Udine

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

DI

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE-LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N.º 77. — **FIRENZE** — Amministrazione e deposito Via del Mercatino N.º 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo *spostamento* e dalla *distillazione* e di varie sostanze non appartenenti al *Regno minerale*, ed ottenuti con vari *Processi chimici* già consigliati da *valenti autori*, sì *italiani* che *stranieri*.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le *forze nervo-muscolari*, eccita *soavemente lo spirito*, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è *tonico per eccellenza*. Può adoprarsi utilmente in tutti quei casi di *debilità*, di *impotenza* e di *atonia dello stomaco*, e soprattutto come preservativo contro le *febbri miasmatiche*. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimorano in *luoghi bassi e palustri* ai quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito ai più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della *febbre intermittente*.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel *tifo*, nelle *febbri putride* e nella *miliare*, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dose financo a quattro cucchiaiate al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto soltanto delle sue proprietà *tonico-analitiche* per le *debolezze di stomaco*, ossia per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'atonia, fa d'uopo prendere una sola cucchiaiata dopo o prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e pei non adulti riducesi la dose alla metà o si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto e diluito con acqua, l'*Elixir della Salute*, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il *pernicioso Assenzio* e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo *successore*; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverto pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità con defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima; che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni **genere** consimile. L'oggetto **aggiustato** con tale **preparazione** acquista **una forza vetrosa talmente** tenace **da** non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che uccidi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici ed altro su cui siasi adoperata quest' acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all' ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d' ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50. Aggiungendo cent. 25 si spedisce a franco per posta. Rivolgersi all' ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*.